

TRAME DI VITA

Intrecciare fili, ricordi e relazioni
nella terza età

LUGLIO – SETTEMBRE 2025

FONDAZIONE ELVIO PESCARMONA

Dott. Michele Abbruscato



1. CONTESTO E VISIONE DEL PROGETTO

Nel contesto dell'invecchiamento, la società contemporanea tende spesso a soffermarsi sulle perdite: memoria, autonomia, produttività. Questo sguardo parziale e riduttivo oscura la complessità e la ricchezza che possono invece emergere nella terza età, soprattutto quando gli anziani vengono sostenuti all'interno di contesti capaci di offrire significato, appartenenza e riconoscimento.

All'interno delle RSA, l'anziano rischia frequentemente di essere considerato principalmente in funzione dei suoi bisogni assistenziali, più che come soggetto ancora capace di esprimere creatività, narrazione e dono verso gli altri. Tale impostazione alimenta passività e svalutazione, contribuendo all'isolamento relazionale e identitario.

Eppure, l'esperienza mostra che, quando vengono offerte occasioni per esprimersi e sentirsi parte di un progetto, si attivano risorse spesso inattese: ricordi vivi, desideri relazionali, orgoglio per ciò che si è stati e si può ancora essere. Il "fare con le mani", specie in attività connesse alla memoria generazionale come il cucito, può trasformarsi in veicolo narrativo, legame emotivo e risorsa relazionale. Questo approccio si fonda su una prospettiva psicosociale che valorizza l'espressività e la relazione come fattori protettivi e trasformativi, anche in età avanzata.

In tale direzione, il valore del "fare insieme" assume una rilevanza educativa e psicologica. La pedagogia del ciclo di vita e le teorie dello sviluppo psicosociale sottolineano come l'apprendimento, la narrazione e la costruzione di legami siano processi attivi in ogni età, compresa la vecchiaia. Lo psicologo Erik Erikson, con il suo modello dello sviluppo per fasi, evidenzia come anche nell'ultima tappa dell'esistenza, tra integrità e disperazione, si giochi una partita decisiva per il senso di continuità, coesione e valore del Sé. La possibilità di creare, essere ascoltati, sentirsi parte di un'esperienza significativa, può favorire un vissuto di autenticità e riconoscimento, contrastando il rischio di frammentazione identitaria.

Trame di vita nasce da questa visione condivisa tra professionisti dell'ambito psicologico, educativo e artistico: proporre un'attività manuale e creativa che consenta alla persona anziana di ritrovare un ruolo attivo nella propria storia e nella comunità, dentro una cornice relazionale accogliente e trasformativa.

A ispirare la progettualità è il lavoro della Prof.ssa **Tiziana Tacconi**, artista e docente presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, ideatrice del metodo **Opera Condivisa**. Questo approccio promuove esperienze artistiche collettive accessibili anche a persone con fragilità cognitive, motorie o comunicative. Secondo Tacconi, l'arte non è solo espressione, ma anche cura condivisa: ogni gesto, anche il più semplice, come infilare un ago o annodare un filo, può acquisire valore relazionale, narrativo e simbolico.

Il progetto è stato proposto alla **Fondazione Elvio Pescarmona** dalla Dott.ssa **Patrizia Santinon**, psichiatra e psicoanalista, Direttrice scientifica del Centro Studi "Spedalità, Cura e Comunità" per le Medical Humanities, con il coinvolgimento della Presidente **Eliana Gai**. Il laboratorio si inserisce inoltre nell'ambito del Festival delle Medical Humanities, con un momento espositivo e performativo previsto per il 10 ottobre, Giornata Mondiale della Salute Mentale, in cui verranno condivise le opere realizzate nel percorso.

"Trame di vita" è, quindi, un laboratorio in cui il cucito diventa narrazione e l'anziano torna protagonista della propria memoria e del proprio presente, intrecciando storie, relazioni e bellezza.

2. OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

Trame di vita mira a coinvolgere persone anziane, sia residenti nella RSA che abitanti del territorio di San Damiano d'Asti, in un'attività creativa, relazionale e narrativa, orientata alla promozione del benessere e al rafforzamento del senso di comunità.

Per conseguire tali finalità, si definiscono i seguenti obiettivi generali e specifici:

1. Promuovere il benessere psicologico e relazionale degli anziani:

- favorire l'espressione di sé attraverso attività creative e simboliche;
- valorizzare la memoria autobiografica e i saperi manuali, anche attraverso il recupero di gesti e materiali legati alla tradizione familiare e culturale;
- stimolare il senso di autoefficacia, autostima e appartenenza, rafforzando la percezione di poter ancora contribuire e creare;
- rafforzare i legami interpersonali tra partecipanti, creando occasioni di scambio, aiuto reciproco e vicinanza emotiva;
- sostenere la continuità identitaria, anche in situazioni di fragilità cognitiva o fisica, in un'ottica di apprendimento permanente e trasformazione possibile.

2. Costruire uno spazio comunitario inclusivo e partecipativo:

- promuovere l'interazione tra ospiti della RSA e anziani del territorio, favorendo la contaminazione tra generazioni e vissuti;
- aprire simbolicamente la residenza al territorio, creando un laboratorio condiviso, riconoscibile e accessibile anche a chi ha fragilità cognitive o motorie;
- generare un'opera collettiva che restituisca senso di valore, riconoscimento pubblico e memoria condivisa ai partecipanti;
- stimolare nella cittadinanza un nuovo sguardo sull'invecchiamento, come fase ancora generativa, relazionale e capace di apprendimento, contribuendo a contrastare stereotipi e visioni riduttive.

3. ATTUATORI E DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Il progetto sarà condotto con cadenza settimanale da uno psicologo e da un'educatrice professionale afferente alla cooperativa Itaca, già attiva all'interno della stessa RSA. Questa continuità rappresenta un punto di forza: consente di integrare il laboratorio nella quotidianità dell'istituto, rafforzando il senso di familiarità, fiducia e sicurezza relazionale.

Pur non essendo specialisti in arti tessili, le figure coinvolte metteranno a disposizione competenze psicosociali, educative e di conduzione gruppale.

Lo psicologo accompagnerà i processi espressivi e narrativi, facilitando l'emergere di ricordi, vissuti e relazioni significative, con uno sguardo attento alla continuità identitaria e al benessere emotivo dei partecipanti.

L'educatrice curerà la dimensione organizzativa, il setting e il coordinamento pratico, stimolando la partecipazione attiva e il "fare insieme" come strumento pedagogico per la costruzione di legami e appartenenza.

Destinatari diretti del progetto saranno:

- gli ospiti della RSA, inclusi coloro che presentano fragilità cognitive o motorie;
- gli anziani residenti nel territorio di San Damiano d'Asti, interessati a un'esperienza creativa e relazionale condivisa.

Benefici indiretti riguarderanno:

- i familiari degli anziani coinvolti;
- il personale educativo e assistenziale dell'RSA;
- la comunità locale, che verrà coinvolta nella restituzione pubblica del progetto, promuovendo uno sguardo più aperto, attivo e generativo sulla terza età e sulla relazione tra istituzione e territorio.

4. METODOLOGIA E ATTIVITÀ

Trame di vita è un laboratorio settimanale a carattere espressivo e relazionale, che unisce l'attività manuale della tessitura a stimoli narrativi e riflessivi. Il cuore del percorso è rappresentato dall'atto stesso del "tessere insieme", che si fa gesto simbolico, memoria vissuta, relazione concreta.

In questa prospettiva, il laboratorio assume anche una valenza psicologica ed educativa: il fare condiviso diventa strumento di costruzione identitaria, apprendimento intersoggettivo e memoria collettiva, valorizzando l'esperienza personale all'interno di un processo gruppalmente accogliente.

Il gruppo sarà composto da circa 12 partecipanti (ospiti della RSA e anziani del territorio), suddivisi in 3-4 sottogruppi, ciascuno con un telaio circolare su cui lavorare collettivamente. I cerchi si trasformeranno progressivamente in trame colorate, rappresentative dei vissuti condivisi.

La dimensione tattile e simbolica dei materiali (lana, fili, tessuti) sarà attivata come stimolo sensoriale ed evocativo, capace di richiamare memorie autobiografiche e immagini significative.

Gli incontri si svolgono il lunedì mattina, dalle 10 alle 12, per sei settimane consecutive.

Struttura degli incontri

- 10.00 - 10.30. Introduzione a cura dello psicologo, piccolo momento di apertura con stimoli tematici (immagini, domande, oggetti, parole chiave). Il focus è attivare la memoria autobiografica e facilitare la comunicazione spontanea nel gruppo.
- 10.30 - 11.45. Attività di tessitura, ogni gruppo lavora al proprio telaio. L'educatrice offre il supporto tecnico-manuale, mentre lo psicologo accompagna in modo non direttivo, ascoltando, osservando, stimolando brevi scambi.
- 11.45 - 12.00. Rito di chiusura, condivisione libera: ogni partecipante può dire una parola, un colore, un pensiero. Si osservano insieme i progressi dei telai.

I temi degli incontri: una narrazione in sei tappe

- I fili della mia vita (da dove vengo, le origini e i luoghi dell'infanzia). Con l'obiettivo di avviare il percorso partendo dal riconoscimento della propria storia.
- Intrecci importanti (legami, affetti e relazioni significative). Con l'obiettivo di favorire la condivisione affettiva e il senso di appartenenza.

- Riparare e rattoppare (ferite, difficoltà e resilienza). Con l'obiettivo di dare valore ai momenti critici come parte integrante della biografia.
- Colori e stagioni (stagioni della vita e cambiamenti). Con l'obiettivo di rileggere il proprio percorso con uno sguardo simbolico e accettante.
- Trame collettive (memorie condivise e esperienze comuni) Con l'obiettivo di rafforzare la coesione del gruppo e il senso di continuità.
- Il filo che resta (eredità, messaggi da lasciare e senso). Con l'obiettivo di concludere il percorso con un gesto simbolico di trasmissione e valore.